

CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE LEGIONELLA

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ 2025

1. Introduzione, informazioni sulla legionellosi e sulla sua incidenza

Il Centro di Riferimento Regionale per la ricerca di Legionella ha sede presso il Distretto Provinciale dell'Aquila ed esplica la propria attività sull'intero territorio regionale fornendo supporto tecnico alle ASL, sia a scopo preventivo sia a seguito di notifica di nuovi casi di malattia, in conformità a quanto previsto nelle Linee Guida italiane per la prevenzione della legionellosi.

La legionellosi è una malattia soggetta a notifica obbligatoria in classe II, secondo il D.M. 15/12/90. Il medico segnalatore deve comunicare il caso, entro 48 ore dall'osservazione, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL che, previa validazione della diagnosi, deve inviare uno specifico modello alla Regione e al Ministero della Sanità.

I dati relativi ai casi notificati di legionellosi sono pubblicati annualmente sul Bollettino Epidemiologico del Ministero della Sanità, stratificati per Regione, provincia, età e sesso.

Il SIESP dell'Azienda USSL invia una richiesta di campionamento ed analisi anche al Centro di Riferimento dell'ARPA corredata di indagine epidemiologica effettuata sul paziente dalla quale risultano informazioni precise su una eventuale esposizione al rischio di contrarre la malattia nelle due settimane precedenti l'insorgenza dei sintomi. La scheda, allegata alla richiesta, contiene informazioni riguardanti la professione, il contatto con acqua nebulizzata, il luogo di soggiorno (ospedale, casa di cura, alberghi, bagni termali, piscine idromassaggi), la partecipazione a crociere fiere o esposizioni, eventuali terapie respiratorie o trattamenti odontoiatrici, il soggiorno in ambienti climatizzati.

Sia le attività di indagine, svolte per individuare la fonte di infezione, sia le attività di sorveglianza, effettuate per valutare l'efficacia degli interventi di bonifica, consistono nella ricerca di Legionella spp. sulle matrici ambientali a rischio (biofilm, incrostazioni, acqua) prelevate nei luoghi frequentati dal paziente. Nella tabella seguente sono riportati il numero di richieste dal 2005 al 2024, distinti per Provincia in base alla Azienda USL di provenienza, anche se il caso è stato segnalato da altre regioni.



I grafici seguenti riportano la distribuzione delle indagini ambientali suddivise per Provincia ed il totale della regione registrate nel periodo 2005-2025.

Anno	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	Tot/anno Regione
2005	3	1	0	1	5
2006	6	5	2	0	13
2007	3	3	3	2	11
2008	7	4	3	5	19
2009	10	2	0	2	14
2010	8	2	2	3	15
2011	9	3	2	2	16
2012	8	6	2	5	21
2013	13	12	2	7	34
2014	4	8	5	5	22
2015	10	11	1	12	34
2016	8	13	3	7	31
2017	12	10	5	8	35
2018	7	11	8	17	43
2019	16	18	12	24	70
2020	16	23	5	8	52
2021	13	20	9	14	56
2022	25	24	19	6	74
2023	15	21	17	30	83
2024	23	38	27	20	108
2025	30	53	33	11	127
Tot. Province	217	232	129	171	Tot. 749

Fig. 1 – Distribuzione dei casi di legionellosi per Provincia (2005-2025)

Qualora l'Azienda USL di diagnosi non coincida con quella di domicilio abituale del paziente, il SIESP della Azienda USL di diagnosi segnala il caso, con tutte le informazioni necessarie all'eventuale sorveglianza dei co-esposti, al SIESP dell'Azienda USL di residenza anagrafica del paziente per cui l'indagine ambientale spesso è allargata a più Regioni.

2. Attività 2025

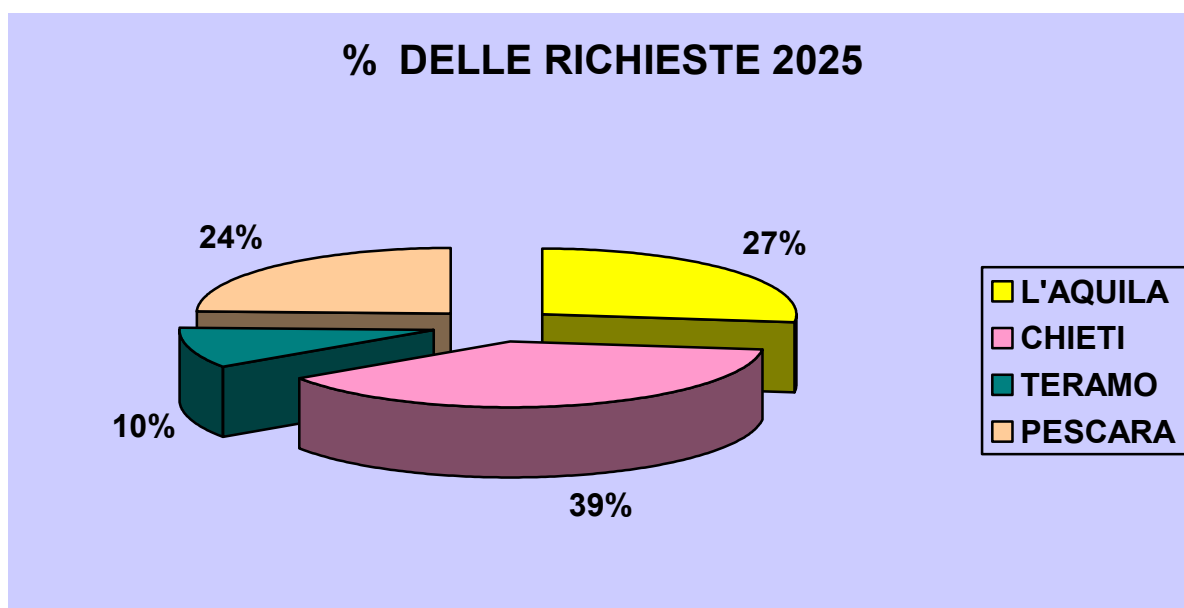
Nell'anno 2025 il Centro di Riferimento ha ricevuto dai SIESP delle ASL **160** richieste:

- **109** per effettuare attività di indagine a seguito di casi accertati di malattia (di cui **18** dell'anno precedente);
- **33** per effettuare indagini di sorveglianza a scopo preventivo o di ripetizioni di siti risultati positivi.



La distribuzione delle richieste sul territorio regionale nel 2025 è stata la seguente:

Richieste 2025	Territorio di provenienza				
	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	Regione
A SEGUITO DI CASO	30	53	33	11	127
PER ATTIVITA' DI INDAGINE	13	9	6	5	33
TOTALI	43	62	39	16	160



Distribuzione percentuale delle richieste per provincia

Le funzioni del Centro di Riferimento si differenziano in:

- Interventi in casi di cluster o di casi singoli;
- Coordinamento con le ASL per le attività di campionamento;
- Esecuzione dei campionamenti;
- Esecuzione delle analisi microbiologiche e sierologiche;
- Comunicazione dei risultati delle indagini eseguite ai Dipartimenti di Prevenzione.

La Legionella viene ricercata negli impianti idrici di case, alberghi, centri turistici, piscine, case di cura, ospedali, residenze per anziani ecc. su diverse matrici ambientali a rischio. In particolare la Legionella è ricercata nell'ambiente idrico artificiale (impianto idrico, impianto di climatizzazione con refrigerazione ad acqua o ad aria, fontane decorative, idromassaggi, apparecchiature mediche per la respirazione assistita, stabilimenti termali) limitando i prelievi ai punti che possono essere definiti critici in base alla struttura dell'impianto.



Nel corso dell'anno **2025** sono stati effettuati **160** sopralluoghi e sono stati prelevati **849** campioni (acqua, tamponi per raccogliere il biofilm ed incrostazioni calcaree da tubature e serbatoi). **185** campioni sono risultati positivi alla ricerca di Legionella.

Provincia	Tipologia strutture anno 2025								
	Hotel, strutture ricettive	Piscine, palestre	Carceri	Case di cura, Ospedali Centro riabilitativo	Abitazioni private	Posto di lavoro	Case di Riposo	Altro	Centro Termale/Be nessere
L'Aquila	13	0	0	6	18	0	9	0	0
Chieti	23	0	4	0	17	3	16	0	0
Teramo	25	0	0	0	6	5	9	0	0
Pescara	4	0	0	0	20	3	4	0	0
Tot. struttura	65	0	4	6	61	11	38	0	0

La presenza di Legionella spp nell'ambiente è stata accertata sia con metodo colturale, secondo la norma ISO11731:1998 che permette di dare una valutazione quantitativa della contaminazione ambientale, che con metodi qualitativi (sierotipizzazione).

Una volta accertata la fonte di infezione, viene effettuata la bonifica ambientale la cui efficacia viene verificata attraverso la ripetizione dei campionamenti e delle analisi microbiologiche e sierologiche.

I controlli ambientali, dopo gli interventi di bonifica, devono essere effettuati con una cadenza precisa:

- immediatamente dopo la bonifica;
- se il risultato è negativo, dopo 15-30 giorni;
- se il risultato è di nuovo negativo dopo tre mesi;
- se il risultato è negativo, periodicamente ogni sei mesi.

L'ARPA è intervenuta, secondo le tempistiche stabilite, effettuando i controlli previsti per verificare l'efficacia delle misure di risanamento adottate.

